Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Martedì, 19 febbraio — Numero 42.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 728 che autorizza l'apertura d'un concorso a premi fra le cantine sociali, associazioni di produttori e privati per la produzione di vini da pasto a tipo costante* — **RR. decreti** *nn. DIX e XIII (parte supplementare) riflettenti: trasformazione di patrimonio; aggiunta di nome ad un comune* — **Relazioni e RR. decreti** *per scioglimento dei Consigli comunali di Molare (Alessandria) e Pozzuoli (Napoli) e proroga di poteri del R. commissario straordinario di Naro (Girgenti)* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Classificazione degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifica d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del 18 febbraio* — **Diario estero — I funerali di Giosuè Carducci — R. Accademia dei lincei**: *Seduta del 17 febbraio* — **R. Accademia delle scienze di Torino**: *Seduta del 10 febbraio* — **R. Istituto lombardo di scienze e lettere**: *Adunanza del 7 febbraio* — **Notizie varie — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero** 728 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Nell'intento di favorire, premiando, la preparazione dei vini da pasto a tipo costante, che per la qualità segnino un miglioramento rispetto ai prodotti locali, e che, conseguentemente, servano a mantenere ed accrescere il commercio con l'estero;

Riconosciuta la necessità di incoraggiare le cantine sociali, le Associazioni di produttori ed i privati alla preparazione di tali vini;

Vista la legge 11 luglio 1904, n. 377, che mira appunto a favorire l'industria enologica;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un concorso a premi fra le cantine sociali, le Associazioni di produttori ed i privati che producono vini da pasto a tipo costante.

Art. 2.

I premi assegnati per tale concorso sono:

a) per le cantine sociali e per le Associazioni di produttori, legalmente costituite, che producono annualmente non meno di 4000 ettolitri di vino:

1° un diploma di onore con L. 5000;

2° due medaglie di oro con L. 2500 ciascuna;

3° cinque medaglie d'argento con L. 1000 ciascuna;

b) per le cantine sociali e per le associazioni di produttori, legalmente costituite, che producono annualmente non meno di 2000 ettolitri di vino:

1° due medaglie d'oro con L. 2500 ciascuna;

2° sei medaglie d'argento con L. 1000 ciascuna;

c) per le cantine sociali e per le associazioni di produttori, legalmente costituite, che producono annualmente non meno di 1000 ettolitri di vino:

1° due medaglie d'oro con L. 1000 ciascuna;

2° sei medaglie d'argento con L. 500 ciascuna;

d) per i capi tecnici delle cantine sociali e delle Associazioni di produttori che saranno premiate:

1° quattro medaglie d'argento con L. 250 ciascuna;

2° otto medaglie di bronzo con L. 150 ciascuna;

3° dodici medaglie di bronzo;

e) per i privati che producono, con uve dei propri fondi, non meno di 4000 ettolitri di vino annualmente;

1° un diploma d'onore con L. 5000;

2° due medaglie di oro con L. 2500 ciascuna;

3° cinque medaglie di argento con L. 1000 ciascuna.

Art. 3.

Nell'assegnazione dei premi fra le cantine sociali e le Associazioni di produttori saranno preferite, a parità di altri meriti, quelle che abbiano vero e proprio carattere cooperativo e che provvedano a distillare le vinacce, o, in genere, utilizzino opportunamente i residui della vinificazione.

Art. 4.

Con decreto Ministeriale saranno specificate le norme del concorso.

Art. 5.

Le spese per l'esecuzione del concorso graveranno sul capitolo 183, resti del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1906-907 e sui capitoli corrispondenti degli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DIX (Dato a Roma, il 30 dicembre 1906), col quale il fine inerente al patrimonio della Confraternita del SS. Sacramento e Rosario, esistente nel comune di Roccacasale (Aquila), è stato parzialmente trasformato nel senso di destinare L. 300 annue sulle rendite del pio sodalizio in soccorso ed assistenza dei malati poveri a domicilio e nella distribuzione dei sussidi temporanei agli inabili al lavoro, e col quale altresì il patrimonio corrispondente all'annua rendita così trasformata, viene concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. XIII (Dato a Roma, il 13 gennaio 1907), col quale al nome della frazione Favelloni del comune di Cessaniti si aggiunge il patronimico « Piemonte ».

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 31 gennaio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Molare (Alessandria).***

Sire!

Da molto tempo l'andamento dell'Amministrazione comunale di Molare lascia a desiderare sotto ogni riguardo.

Più volte si inviarono funzionari per accertare fatti e prendere provvedimenti d'urgenza; la rivalità fra le due bande musicali del luogo, alla quale non è estranea l'Amministrazione, richiese più volte la presenza di un delegato di pubblica sicurezza; gravi abusi si sono verificati da parte dell'esattore con la tacita connivenza di un assessore, ora sotto procedimento penale per favoreggiamento.

In tali condizioni di cose l'Amministrazione comunale avrebbe avuto maggior bisogno di una forte maggioranza per eliminare, sotto la vigilanza della prefettura, le irregolarità accertate da numerose inchieste. Invece, per effetto delle ultime elezioni parziali, il Consiglio si trovò diviso in due parti quasi eguali di forze, talchè nella seduta del 27 novembre, prossimo passato, si è respinto per un voto, il conto morale della Giunta.

In conseguenza di ciò il sindaco e la Giunta si dimisero, e dopo due adunanze rimaste deserte, in quella del 12 dicembre, con l'intervento di soli 8 consiglieri, furono confermati i precedenti amministratori, i quali, seduta stante, dichiararono di non accettare la carica.

Essendo riusciti infruttuosi i tentativi fatti per conciliare i partiti e quelli diretti ad ottenere le dimissioni dei consiglieri per far luogo alle elezioni generali od almeno suppletive, non potendo d'altra parte l'attuale Amministrazione funzionare con la solerzia e la regolarità necessarie per la tutela del pubblico interesse, altro rimedio non resta, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere 18 corrente, che quello di sciogliere il Consiglio comunale urgendo procedere alla compilazione del bilancio per il 1907 e dar corso ad altri importanti affari rimasti in sospeso.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Molare, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Giannelli è nominato com-

missario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pozzuoli (Napoli).*

SIRE!

Da circa tre mesi l'Amministrazione comunale di Pozzuoli più non funziona; la sessione ordinaria autunnale è trascorsa infruttuosamente, mentre dovevasi provvedere, oltre alla rinnovazione del sindaco e della Giunta, ad altri importanti affari sempre rimandati, essendosi ben cinque sedute nel mese di novembre e due in dicembre o sciolte per disaccordi, o dichiarate deserte per mancanza di numero.

Questo stato di cose ha determinato le dimissioni in massa del Consiglio, onde si dovrebbe far luogo alle elezioni generali; ma tale soluzione non è rimedio sufficiente, perchè un commissario prefettizio non potrebbe riparare ai danni e disservizi derivati dalla lunga crisi e, d'altra parte, il corpo elettorale è, ora, siffattamente disgregato, da non potersi sperare la costituzione di una Amministrazione forte e duratura.

Mi onoro, pertanto, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 1° corrente, di sottoporre all'augusta firma di V. M. lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pozzuoli, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Asprea è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Naro (Girgenti).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Naro ha portato la sua attenzione su numerosi affari che, però, hanno d'uopo di ulteriore svolgimento per una definitiva sistemazione.

Si è iniziata la liquidazione del debito di parecchi tesorieri cessati, e si sta, ora, avvisando ai mezzi per ottenere il pagamento; come pure si è accertato il conto con l'appaltatore del dazio dal 1902 al 1904 e si deve provvedere alla realizzazione del credito dell'Amministrazione.

Occorre inoltre esaminare i conti arretrati, compilare i ruoli e assicurare la regolare riscossione di notevoli canoni a favore del Comune, ricuperando gli arretrati, liquidare i residui attivi e passivi, regolarizzare il servizio di cassa.

Devonsi, infine, iniziare i lavori di costruzione dell'acquedotto, essendo compiute le pratiche relative, e apprestare gli atti per l'impianto di una scuola secondaria per la quale si è ottenuto il contributo governativo.

Non è possibile che tali affari siano compiuti entro il termine normale, e poichè, altrimenti, l'opera del commissario straordinario riescirebbe inefficace e priva di pratici e durevoli risultati, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Naro, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Naro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CLASSIFICAZIONE

degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, indetto con decreto Ministeriale del 17 maggio 1906.

Presenti alle prove scritte N. 249
id. id. orali » 246
Approvati . . . . » 246

Azzariti Gaetano voti 269 1/7.
Messina Salvatore id. 262 5/7.
Bolognini Giuseppe id. 255 1/7.
Zucconi Cesare id. 248 5/7.
Scalia Salvatore id. 239 6/7.
Pisciotta Matteo id. 238 3/7.
Celotti Mario Felice id. 237 1/7.
Maniscalco Adolfo id. 234 5/7.
Maggiore Giuseppe id. 231.
Prassone Luigi id. 226 5/7.
Ferrara Andrea id. 222 5/7.
Nobili Annibale id. 222 2/7.
Cosenza Giuseppe id. 220.
Maglione Camillo id. 217 4/7.
Caravella Rodolfo id. 217 2/7.
Ruggiero Salvatore id. 217.
Cardelli Vincenzo id. 214 5/7.
Loi Amedeo id. 214.
Pavone Carmine id. 213 6/7.
Ferri Gio. Battista id. 213 5/7.
Mezzatesta Francesco id. 212 2/7.
Biffi-Gentili Giovanni id. 211 6/7.
Cevoli Alessandro id. 209.
De Maio Giuseppe id. 208 6/7.
Massarini Luigi id. 207 3/7.
Lagrotta Ignazio id. 206.
Cilia Giovanni Arturo id. 205 1/7.
Giaccone Giuseppe id. 204 6/7.
Pili Emanuele id. 200 6/7.
Colesanti Saverio id. 199 2/7.
Gibertini Carlo id. 196 6/7.
Chessa Antonio Gavino Vincenzo id. 196 3/7.
Brenna Paolo id. 196 2/7.
Zecca Egidio id. 196.
Saladini Francesco id. 195 6/7.
Masciulli Ettore id. 194 4/7.
Lamonica Luigi id. 194 2/7.
Amodio Francesco id. 194.
Tozzoli Lorenzo id. 191 2/7.
Mancini Bernardo id. 191 1/7.
Apostoli Attilio 191.
Del Pennino Paolo id. 190 3/7.
Larussa Carlo id. 188 6/7.
Dente Alessandro id. 187 5/7.
Ferrotti Luca id. 186 5/7.
Vulterini Ettore id. 186 2/7.
Romano Vincenzo id. 186 2/7.
Gerace Alberto id. 185 5/7.
Borrelli Giorgio id. 185.
Ferrigni Amerigo id 184 5/7.
Macchiarelli Filippo id. 182 6/7.
Sanna Eugenio Efisio id. 182 2/7.
Pinelli Ferdinando id. 182 2/7.
Sant'Elia Edoardo id. 181 5/7.
Trigona Gaetano id. 181 4/7.
Saltelli Carlo voti 180 5/7.
Settembri-Lanfranco id. 180 1/7.
Ferroni Ettore id. 179 1/7.
Cardinali Giovan Batt. id. 178 6/7.
Finzi Aurelio id. 178 3/7.
Trotta Alfredo id. 178 2/7.
Cannizzaro Oscar id. 177 5/7.
Rossi Carlo id. 177 3/7.
Musillami Giovanni id. 177 3/7.
Sardo Umberto Aurelio id. 175 6/7.
Amalfitano Guglielmo id. 175 4/7.
Murano Raffaele id. 175 4/7.
Florenzano Francesco id. 173 4/7.
Pittalis Giulio id. 173 2/7.
Bonomi Pietro id. 173.
Ciaccia Leonardo id. 172 1/7.
Lopez Giacomo Giovanni Alberto id. 171 6/7.
Laudani Carmelo id. 171 2/7.
Cordopatri Giovanni id. 171.
Lafortuna Luigi id. 170 4/7.
Dianese Luigi id. 170 1/7.
Lignola Filippo id. 169 4/7.
Lanero Oreste id. 169 2/7.
Favara Gasparo id. 169.
Buonerba Giuseppe id. 168 6/7.
Cicciolungo Ernesto id. 168 5/7.
Cazzamali Ugo id. 167 6/7.
Lupoli Alessandro id. 167 5/7.
Miceli Rosario id. 167 1/7.
Massari Luigi id. 166 6/7.
Cazzella Carlo id. 166 4/7.
D'Amario Guido id. 166 3/7.
Cefalo Filiberto id. 166 2/7.
Triolo Bernardo id. 166.
Massimilla Francesco id. 165 4/7.
Mollana Umberto id. 165 1/7.
Angelini Virginio id. 163 4/7.
Venturi Carlo id. 163 5/7.
Lanna Paolo id. 163 4/7.
Adragna Luigi id. 163 2/7.
Perrotta Tommaso id. 163 1/7.
Barbagallo Nicolò id. 162 6/7.
Spera Ubaldo id. 162 5/7.
Santoro Michele id. 162.
Discanno Alfredo id. 161 6/7.
Venditti Milziade id. 161 1/7.
Prisco Nicola id. 159 5/7.
Baldassarre Pasquale id. 159 4/7.
Giuia Giuseppe id 159.
Stasi Giovanni id. 159.
Nieddu Raffaele id. 158 6/7.
Prisco Giovanni id. 158 6/7.
Vitale Francesco Saverio id. 158 5/7.
Sartori Giovanni id. 157 5/7.
Carlotto Enea voti 157 5/7.
Dari Francesco id. 156 4/7.
Fiemma Camillo id. 156 3/7.
Pepe Vincenzo id. 156 2/7.
Galanti Salvatore id. 155 4/7.
Barletta Enrico id. 155 4/7.
Lombardi Michele id. 155 1/7.
Provera Giovanni id. 154 5/7.
Feritti Giovanni id. 154 3/7.
Dessi Alessandro id. 153 6/7.
Mottola Giovanni id. 152 5/7.
Paccione Pietro id. 152 5/7.
Danzi Gaetano id. 152 2/7.
Talamo Giovanni id. 152.
Bonanno Clemente id. 151 6/7.
Nardone Norberto id. 151 6/7.
Mereu Ugo id. 151 5/7.
Prospero Giuseppe id. 150 6/7.
Levi Giacobbe id. 150 5/7.
Sole Giosuè id. 150 5/7.
De Giuli Giulio id. 150 5/7.
Ricci Costantino id. 150 4/7.
Pistone Santo id. 150 1/7.
Pellegrini Guido id. 149 5/7.
Gatti Carlo Antonio Filippo Camillo id. 149 5/7.
Bayon Dante id. 149 3/7.
Imparato Giuseppe id. 148 3/7.
Mazzucchetti Guido Cesare id. 148.
Montefusco Pietro id. 147 4/7.
Ferrari Giuseppe id. 146 6/7.
Occhiuto Filippo Alfredo id. 146 6/7.
Robuttati Nicola id. 146.
Conti Luigi id. 145 6/7.
Brunetti Cesare id. 145 3/7.
Bulfoni Giovanni Battista id. 145 2/7.
Crispo Luigi id. 145 1/7.
Vaccarella Alfredo id. 144 6/7.
Tortorici Pietro id. 144 4/7.
D'Onofrio Angelo id. 144 4/7.
Allegri Ottorino id. 144 3/7.
Meloni Salvator Antonio Secondo id. 144.
Negro Vincenzo id. 144.
Montuori Nicola id. 143 5/7.
Perri Vittorio id. 143 3/7.
Bozzi Giacinto id. 143 1/7.
Splendore Alfredo id. 143.
Mongardi Andreano id. 143.
Ranauro Raffaele id. 142 6/7.
Viola Carlo id. 142 5/7.
Salvatore Pasquale id. 142 2/7.
Saggese Tobia id. 142 1/7.
Li Gregni Domenico id. 142.
Pisapia Gaetano id. 142.
Infante Riccardo id. 141 4/7.
Scotto Ferdinando id.. 140 6/7.
Cima Nicola id. 140 4/7.
Lobartolo Pietro id. 140 4/7.
Cioffi Isidoro id. 140 3/7.
Coscarella Filippo id. 140 2/7.
Nobilione Nicola id 139 5/7.
Gentili Isidoro id. 139 2/7.
Iandoli Modestino id. 139 3/7
Rossi Raffaele voti 138 6/7.
Landolfi Luigi id. 138 6/7.
Chiarini Luigi id. 138 3/7.
Ventura Raffaele id. 137 6/7.
Totaro Antonio id. 137 5/7.
Russo Salvatore id. 137 4/7.
Vitali Giovanni id. 137.
Martini Giuseppe id. 135 6/7.
Duchen Giuseppe id. 135 5/7.
Lupo Francesco id. 135 4/7.
Rizzo Francesco id. 135.
Carcani Luigi id. 134 6/7.
Pau Stimato id. 134 3/7.
Dodaro Francesco id. 134 1/7.
Siravo Nicola id. 134 1/7.
Pesa Virginio id. 133 6/7.
Morfino Arturo id. 133 6/7.
Petrone Modesto id. 132 3/7.
Rovere Camillo id. 132.
Cattaneo Salvatore id. 132.
Galifi Giovanni id. 131 5/7.
Cusimano Giovanni id. 131 5/7.
Regine Aniello id. 131 4/7.
Borsella Carlo id. 131 3/7.
Vaccariello Francesco id. 130 2/7.
De Crescenzo Bernardino id. 130 2/7.
Gentile Raffaele id. 130 1/7.
Striani Adolfo id. 129 6/7.
Fusilli Domenico id. 129 1/7
Carmina Michele id. 129 1/7.
Bruno Gustavo id. 128 3/7.
Pistilli Giacinto Raffaele id. 128 3/7.
Cabibbo Leonardo id. 128 2/7.
Manzoni Spartaco id. 128
Chieppa Pasquale id. 127 4/7.
Sbavaglia Annibale id. 127 2/7
Gestivo Vincenzo id. 127.
Cibelli Michele id. 126 2/7.
Mannetti Paolo id. 126 1/7.
Uccello Pasquale id. 126.
Reggiani Mario id. 125 5/7.
Sancilio Damiano id. 125 5/7.
De Vito Felice id. 125 4/7.
Uzzo Ferdinando id. 125 4/7.
Bontempi Nicolino id. 125 2/7.
Digiesi Domenico id. 125 1/7.
Clerici Giulio id. 124 5/7
La Rocca Giuseppe id. 124 5/7.
Sant'Elia Luigi id. 124 4/7
Mauro Giovan Domenico Gisberto id. 124 3/7.
Longiave Salvatore id. 124 2/7.
Campanile Arturo id. 124 2/7.
Longo Giuseppe id. 123 3/7.
Lombardi Paolo id. 123 3/7.
Pollera Carlo Giuseppe id. 122 3/7.
Leoni Antonio id. 122 2/7.
Cinotti Francesco id. 122 1/7.
Ricci Giovanni id. 122.
Giordano Stefano id. 121 6/7.
Levi Mario id. 121 5/7.
De Simone Saverio id. 120 5/7.
Giuli Giovacchino id. 120.
Arienzo Angelo Alfredo id. 119 4/7.

Ciancarelli Giuseppe voti 119 1[7.
Testa Pasquale id. 119.
Mesce Francesco id. 118 3[7.
Gatti Pietro id. 117 5[7.
Vaccaro Francesco id. 117 2[7.
Pedivellano Michele id. 117.
Monaci Giov. Battista voti 116 4[7.
Aldi Michele id. 116 2[7.
Tamburino Giuseppe id. 116 1[7.
Di Campello Solone id. 115 6[7.
Tempesta Giuseppe id. 114 4[7.
Di Tieri Michele id. 113.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,327,686 di L. 175, n. 1,355,214 di L. 175 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondente al nome di Francia *Francesco Giuseppe* fu Giuseppe, domiciliato a Gibilterra (Inghilterra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Francia *Giuseppe Francesco* fu Giuseppe, ecc., ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 febbraio, in lire 100.03.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102.69 76	100 82 76	102.19 14
3 1/2 % *netto*	101.64 58	99.89 58	101.17 25
3 % *lordo*	72.00 55	70.80 55	71.07 63

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Convitto nazionale Vittorio Emanuele II - Roma

PROGRAMMA DI CONCORSO

Art. 1.

È aperto un concorso fra gli ingegneri ed architetti italiani, per il progetto di un edificio, sede del Convitto nazionale di Roma.

Art. 2.

L'edificio dovrà essere atto a contenere 160 convittori e 40 semiconvittori.

Art. 3.

Esso sorgerà sull'area sita lungo il nuovo viale Pinciano, nel quartiere Salario, della superficie di circa mq. 17,500, il cui tipo sarà spedito insieme col programma a chi ne farà richiesta alla direzione del Convitto.

Art. 4.

Sarà progettato secondo i migliori sistemi pedagogici e secondo gli ultimi dettami dell'igiene; dovrà contenere i locali indicati nelle sei parti o gruppi qui sotto enumerati, e sarà composto di piano sottorraneo, piano terreno alto non meno di m. 1.70 dal suolo, e di due piani superiori ed eventualmente, quando fosse necessario, di un terzo piano, ma soltanto per una parte del fabbricato.

Le sei parti sono:

A) Alloggio dei convittori e servizi annessi.
B) Servizi speciali.
C) Direzione e amministrazione.
D) Alloggi per la direzione.
E) Infermeria.
F) Scuole.

La parte *A* dovrà comprendere:

I. — N. 6 camerate per 20 alunni ciascuna, così composte:
1. Un dormitorio comune di mq. 140 circa.
2. Una sala da studio di » 30 »
3. Una sala per ricreazione » 40 »
4. Stanza con 10 lavandini.
5. Stanza per abiti e calzature; ripostiglio di servizio, cessi, ecc.
6. Stanza pel cameriere.

Queste sei camerate dovranno essere distribuite in due gruppi e ad ogni gruppo saranno annesse alcune stanzette da letto ed altre a disposizione. In tutto quattro o cinque per gruppo.

In ciascuna camerata il cessò, il lavatoio, il guardaroba saranno collocati possibilmente tra il dormitorio da una parte e le sale da studio e di ricreazione dall'altra.

II. — N. 2 camerate a piccole stanze individuali comprendenti ciascuna:
1. N. 20 stanzette di mq. 12 da poter contenere un letto, un armadio per abiti, un lavandino ed un tavolino da studio.
2. Una sala comune da studio di mq. 40.
3. Cesso e ripostiglio di servizio.
4. Camera di pulizia. Queste due camerate formeranno un gruppo a sè.

III. — Due sale per semiconvittori di circa mq. 40 ciascuna con spogliatoio, cesso e lavabo.

IV. — Ufficio del censore (due stanze comunicanti, entrambe con accesso indipendente, al 1° piano presso lo scalone).

V. — Ufficio del vice-censore con stanza da letto (al 2° piano).

VI. — Sala di riunione degli istitutori (1° piano) prossima all'ufficio del censore.

VII. — Piccola sala di aspetto id. id.

VIII. — Biblioteca formata da due stanze (1° piano).

IX. — Stanza pel cameriere di servizio, id.

La parte *B* dovrà contenere:

1. Il refettorio comune per 250 persone (mq. 1.50 per persona).
2. Refettorio per superiori di circa mq. 30.
3. Ufficio del maestro di casa o di controllo.
4. *Office* (Camera da lavaggio).
5. Deposito cristallerie e stoviglie.
6. Deposito generi alimentari.
7. Cucina con rapida comunicazione col refettorio.
8. Dispensa, tinello, deposito legna o carbone, lavatoio, stoviglie, camere frigorifere.
9. Guardaroba comune pel corredo degli alunni, o per la biancheria dell'Amministrazione (varie stanze comunicanti).
10. Deposito biancheria sudicia.
11. Sterilizzatrice, lavatrici, asciugatoio.
12. Laboratorio di stireria, e rammendo di biancheria ed abiti.

N. B. Il refettorio con locali annessi, e la cucina pure con annessi debbono trovarsi al piano terreno. La guardaroba potrà essere collocata o al piano terreno o al 3° piano. Alcuni locali annessi alla cucina o al refettorio potranno essere collocati nei sotterranei.

13. Sale di udienza per le famiglie che visitano i convittori in un determinato giorno della settimana, ed un salone che possa servire anche per conferenze, trattenimenti, ecc. Queste sale debbono trovarsi al pian terreno ed avere accesso anche dall'esterno.
14. Oratorio comune per 200 persone al piano terreno o 1° piano di mq. 150 circa.
15. Al piano terreno stanzini per alloggi degli inservienti (5 o 6).

La parte *C* comprenderà:

1. Ufficio del rettore consistente in uno studio con salotto di aspetto in immediata comunicazione colla
2. Sala del Consiglio di amministrazione (al 1° piano).
3. Ufficio dell'economo ed archivio (id.).
4. Ufficio del vice economo (al pianterreno).

La parte *D* comprenderà:

1. Alloggio del rettore e famiglia, composto di 5 o 6 stanze, cucina, dispensa, bagno, cesso, ecc.
2. Alloggio del censore, id. id.
3. Alloggio per ospiti (due stanze). Gli alloggi del rettore e del censore possono trovarsi in punti diversi del locale e debbono avere accesso indipendente, ma comunicazione interna e rapida col convitto.

La parte *E* comprenderà:

1. Una sala comune capace di sette od otto letti.
2. Cinque stanze d'isolamento.
3. Stanza per la visita medica, e farmacia.
4. Stanza per l'infermiere.
5. Bagno, stanza di disinfezione, ripostiglio, cessi, lavandini, ecc.

La parte *F* comprenderà:

1. N. 8 aule per scuole o ginnasiali e tecniche capaci di 30 alunni.
2. N. 4 aule per le scuole elementari (30 alunni).
3. Aula per gabinetto di scienze fisiche e naturali.
4. Aula pel disegno (30 alunni).
5. N. 2 sale per la direzione e i professori.
6. Sala per ballo di mq. 60.
7. Sala di scherma da mq. 60 a 80.
8. N. 4 stanzette per lezioni di musica.
9. Sala per canto corale.

Queste aule saranno raggruppate in un punto dell'edificio che avrà accesso anche dall'esterno e potranno essere disposte in due piani (pianterreno e primo piano). Al primo piano si collocheranno preferibilmente le aule ai nn. 2, 4, 6, 8. Vi saranno almeno due cessi per piano.

Oltre le sei parti sopra descritte, nel terreno annesso all'edificio dovranno trovare posto:

1. Palestra ginnastica scoperta, con padiglione per gli esercizi al coperto.
2. Vasca di nuoto con spogliatoio per 20 alunni.
3. N. 10 camerini per bagno caldo o freddo con doccia.
4. Campo di giuochi.
5. Giardino, viali, cortili, ecc.

Art. 5.

È libero il concorrente nella disposizione generale dell'edificio di accentuare le singole parti di cui è composto, oppure di riunirle in un solo insieme.

Art. 6.

L'edificio avrà una scala principale e quel numero di scale secondarie (di cui due pel passaggio dei giovani) e di servizio che il concorrente crederà opportune per la rapida comunicazione.

Tutti gli ambienti debbono avere ampie finestre, per modo da poter essere bene illuminati o aereati, specialmente i dormitori, il refettorio e le aule di studio o di scuola.

L'edifizio avrà la fronte principale sul Corso Pinciano, ma in ritiro sulla linea della strada di almeno 8 metri. La decorazione dell'edificio, esterna ed interna, dovrà essere semplice e adatta allo scopo.

Art. 7.

Il concorso sarà di due gradi:

Concorso di primo grado.

I concorrenti dovranno presentare un progetto di massima che consterà dei seguenti allegati:

Planimetria generale scala 1 : 500.
Piante singole di tutti i piani id. 1 : 200.
Prospetti principali id. 1 : 200.
Sezioni id. 1 : 200.

Presenteranno pure una relazione tecnica del progetto stesso, con un accenno ad un progetto di massima pel riscaldamento, ventilatori ed illuminazione artificiale degli ambienti, e per gli impianti principali sanitari, ed inoltre l'apprezzo sommario del costo dell'edificio con l'indicazione dei materiali da adoperarsi.

Concorso di secondo grado.

A questo concorso verranno ammessi gli autori dei progetti ritenuti migliori nel concorso di primo grado.

Il secondo progetto consterà dei seguenti allegati:

Planimetria generale, scala 1 : 200 con l'indicazione del sistema di smaltimento delle acque bianche e nere.
Piante di tutti i piani dell'edificio scala 1 : 100.
Sezioni principali, scala 1 : 100.
Prospetti.
Dettagli decorativi delle parti principali dell'edificio sia interne che esterne scala 1 : 20.
Dettaglio costruttivo, scala 1 : 20.
Progetto pel riscaldamento e ventilazione.
» di distribuzione dell'energia elettrica.
» degli impianti sanitari.
Computo metrico o stima dettagliata dell'opera.

Saranno tenute presenti le vigenti disposizioni del regolamento edilizio del comune di Roma.

Art. 8.

La somma disponibile per il fabbricato, compresa la sistemazione dell'area a giardino, mura di cinta, ecc., è di L. 800,000.

Art. 9.

All'autore del progetto ritenuto il migliore nel concorso di se-

condo grado sarà assegnato un premio di L. 10,000, rimanendo il progetto con i suoi allegati di assoluta proprietà dell'Amministrazione.

Agli altri due progetti migliori, dopo quello prescelto in ordine di merito, verranno assegnati due premi di L. 3000 e L. 2000.

Art. 10.

Il Consiglio d'amministrazione si riserva il diritto di affidare o no all'autore del progetto prescelto la direzione della costruzione.

Art. 11.

La scelta dei progetti i cui autori potranno prendere parte al concorso di secondo grado e quella definitiva dei progetti da premiare sarà fatta da una Commissione speciale composta di sette membri come appresso:

— Il rettore del Convitto nazionale di Roma.

— Due rappresentanti scelti nel proprio seno dal Consiglio amministrativo del convitto.

— Un ingegnere architetto.

— Un professore di costruzioni civili di una scuola di applicazione.

— Un professore d'igiene; tutti tre scelti dal Ministero della pubblica istruzione.

— Un ingegnere architetto libero professionista da nominarsi dalla Società degli ingegneri ed architetti italiani con sede in Roma.

Art. 12.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Art. 13.

I concorrenti dovranno contrassegnare con un motto i loro progetti, ripetendo il motto sulla busta di una lettera suggellata che conterrà il nome e cognome e la residenza dell'autore.

Art. 14.

Gli allegati del progetto al concorso di primo grado saranno consegnati all'ufficio del rettore del Convitto nazionale di Roma, piazza Nicosia n. 44, non più tardi delle ore 12 del giorno 30 giugno 1907, tutto franco di porto, di posta, ecc.

Art. 15.

I progetti non prescelti nel concorso di primo grado dovranno essere ritirati a spese dei concorrenti entro un mese dalla data della pubblicazione del giudizio della Commissione.

N. B. L'infermeria deve essere isolata ed avere anche un accesso del tutto indipendente.

Roma, 8 febbraio 1907.

Il rettore
presidente del Consiglio d'amministrazione
E. SIGHELE.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 18 febbraio 1907

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Pozzi, Fabri, Bottacchi, De Amicis e Alessio.

(Sono conceduti).

Presentazione di relazioni.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per la costruzione di un edificio ad uso della Cassa depositi e prestiti.

FANI presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola a favore della Società delle industrie femminili italiane.

Lettura di proposte di legge.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura di proposte di legge:

dei deputati Lacava, Grippo, Mango ed altri per una tombola telegrafica a beneficio di istituti pii di Potenza;

del deputato Landucci per una tombola telegrafica per la costruzione del nuovo ospedale di Arezzo;

del deputato Giuseppe Romano per la costituzione in Comune della frazione di Vallefredda (Sant'Andrea);

del deputato Giuliani per la separazione del comune di Petina dal mandamento di Postiglione, e la sua aggregazione a quello di Polla.

PRESIDENTE è lieto di annunziare alla Camera che l'on. Mariotti va migliorando ed è fuori di pericolo (Bene).

Interrogazioni.

MIRA chiede notizie sullo scontro ferroviario avvenuto iersera alla stazione di Gaggiano presso Milano.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, comunica che lo scontro si attribuisce ad una svista del macchinista di un treno merci che era fermo in stazione. Purtroppo ci sono sette feriti, alcuni dei quali gravemente. Esprime il suo vivo rincrescimento per questo nuovo disastro.

MIRA deplora che perduri uno stato di cose assolutamente intollerabile (Bene).

BONACOSSA invoca provvedimenti solleciti.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Scorciarini-Coppola che le agevolazioni e le esenzioni fiscali stabilite dall'art. 9 della legge 15 luglio 1906, pel Mezzogiorno e le isole, verranno attuate senza indugio essendosi riconosciuto che non devono essere ritardate fino all'anno colonico 1907-908, come erroneamente si era ritenuto.

SCORCIARINI-COPPOLA ringrazia.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura l'onorevole Santini che fu già nominata una Commissione la quale suggerisca tutti i mezzi occorrenti per completare la profilassi antimalarica.

SANTINI dimostra la necessità di completare la legge sul chinino di Stato insufficiente a debellare la malaria e sollecita i provvedimenti necessari.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ai deputati Agnini e Costa che, in seguito alla sentenza assolutoria, l'operaio Sterlacchini Romeo, della Manifattura di Chiaravalle, fu riammesso in servizio.

COSTA prende atto, augurando che certi processi di tendenze non si abbiano a ripetere.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Brunialti che fu aperta un'inchiesta per accertare a chi debba attribuirsi l'inconveniente verificatosi nella stazione di Thiene, ove due vagoni discesero improvvisamente per un binario in pendenza; ed aggiunge che sono in corso studi per migliorare le condizioni di quella stazione.

BRUNIALTI prende atto dell'assicurazione contenuta nell'ultima dichiarazione; e raccomanda che si provveda contro la difettosa livellazione della stazione di Thiene.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, assicura l'onorevole De Felice-Giuffrida che il Ministero è compreso della necessità di costruire l'edificio per i servizi marittimi nel porto di Catania.

DE FELICE-GIUFFRIDA non può appagarsi del riconoscimento di uno stato di fatto al quale in alcun modo si provvede; molto più quando e il Comune e la Camera di commercio di Catania sono pronti ad anticipare i mezzi occorrenti.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, assicura che verrà provveduto al più presto.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Chimirri, enumera i provvedimenti presi per riparare ai danni prodotti dalla violentissima mareggiata che colpì il villaggio Catanzaro Marina.

CHIMIRRI ringrazia, avvertendo che la legge sulla Calabria offre modo di eseguire sollecitamente le opere necessarie.

Presentazione di una relazione.

DE SETA presenta la relazione sul disegno di legge per la costruzione di una nuova sede del Ministero d'agricoltura e commercio.

Svolgimento d'interpellanze.

PALA interpella il ministro dei lavori sulla necessità di affrettare il compimento delle opere pubbliche in corso in Sardegna. Rileva le gravi condizioni in cui si trovano parecchie strade nazionali, e segnala il caso di ponti caduti da venticinque anni e mai ricostruiti.

Dichiara che la viabilità della Sardegna, specie del nord, fu sempre assolutamente trascurata, in modo che intere zone furono, e rimangono, tagliate fuori da ogni comunicazione; e a tutt'oggi non si ha nemmeno speranza di prossimi studi per rimediare a questo stato di cose.

Dice che uguali considerazioni e lamenti si possono fare per la questione dei porti; onde invita il Governo a preoccuparsi finalmente di questioni che sono vitali per la Sardegna (Bene).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde che l'interpellanza dell'on. Pala si riferisce in gran parte ai disegni di legge già presentati per provvedimenti in favore della Sardegna, e che bisogna riservare ai disegni di legge medesimi ogni discussione.

Quanto alla costruzione di strade nazionali, nota che le maggiori difficoltà sono d'indole militare; ma dichiara che il Governo intende di studiare se e come si possa mitigare il rigore della legge per considerazioni di equità. Dà poi spiegazioni circa le manutenzioni, osservando che molti lavori sono ultimati o in corso di esecuzione (Bene).

PALA insiste nel chiedere che il Governo provveda sollecitamente alla viabilità e alle opere di manutenzione della Sardegna; e per il momento non può dichiararsi soddisfatto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, aggiunge che il Ministero ha mandato in Sardegna un ispettore per riferire intorno ai lavori urgenti e necessari.

FALCIONI interpella il ministro dei lavori pubblici intorno al servizio ferroviario del Sempione e delle vie che vi accedono. Nota che mentre cresce il traffico dei viaggiatori, rimane stazionario quello delle merci, in conseguenza della lotta di concorrenza per opera della ferrovia del Gottardo e della Parigi-Lione-Mediterraneo.

Per sostenere vittoriosamente questa concorrenza crede necessario il compimento del secondo traforo del Sempione, e il raddoppiamento del binario sulle vie che vi accedono, e dimostra che le clausole del contratto fanno obbligo alla Svizzera di provvedere al secondo traforo, onde invita il ministro a fare in proposito precise dichiarazioni.

Dimostra altresì che, indipendentemente dal secondo traforo, bisogna costruire il doppio binario non solo sulla Domodossola-Iselle, ma su tutte le linee che accedono al Sempione, tanto più che la Svizzera ha già decretato siffatto raddoppiamento sul tronco Saint-Moritz-Briga.

Intanto, per agevolare il traffico delle linee congestionate, crede sarebbe opportuno avviare il traffico piemontese e ligure al Sempione per la linea Novara-Borgomanero-Domodossola. Lamenta infine la disposizione per la quale non si possono fare spedizioni dirette di merci da Iselle a Briga, ma si debbano far prima retrocedere a Domodossola. (Vive approvazioni).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che il Ministero terrà il massimo conto dei suggerimenti dell'onorevole interpellante. Quanto al doppio binario fra Iselle e Domodossola, esso potrà essere costruito in sei mesi, con spesa non superiore ad un milione e mezzo; e lo sarà, quando la Svizzera abbia da parte sua costruito il tratto che la riguarda; ciò che sarà fatto senza ritardo ed anzi con anticipazione.

CURIONI prende atto delle dichiarazioni del Governo, accennando alle particolari condizioni di quelle linee, ove massimo è il movimento dei passeggieri. Spera che la Svizzera farà sollecitamente il secondo binario nel tronco che la riguarda. Quanto a noi, sarebbe necessario scaricare al quanto dell'ingente traffico la Arona-Domodossola, e meglio utilizzare la linea Novara-Borgomanero, Cazzano-Domodossola.

Accenna a questo proposito ai particolari vantaggi tecnici, che offre la linea Novara-Domodossola in confronto delle altre, che conducono ai grandi valichi alpini.

Spera che di ciò si convincerà anche il Governo. Attende su questo punto qualche più esplicita dichiarazione (Approvazione).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, premette rilevando una osservazione dell'on. Curioni che il servizio del Sempione procede in modo normalissimo. Osserva che l'amministrazione delle ferrovie oppone alcune obiezioni alla soluzione propugnata dall'on. Curioni.

GOGLIO svolge la seguente interpellanza al ministro dei lavori pubblici, sui criteri ai quali ispira la sua azione, specie dopo la recente approvazione delle spese ferroviarie, all'intento di rimediare alle persistenti gravissime condizioni del servizio ferroviario.

L'interpellanza è sottoscritta anche dai deputati Rastelli, Giaccone, Chiappero e Battaglieri.

Accennando alle presenti condizioni del servizio ferroviario, non ha fiducia ch'esse possano in breve tempo migliorare. La fornitura del materiale mobile non può che essere in proporzione colla potenzialità del materiale fisso. È necessario che i lavori dell'uno e dell'altro genere procedano di pari passo, se vuolsi veramente fare qualcosa di pratico e di utile.

La cosa più urgente è perciò la sistemazione delle stazioni e delle linee. Si intrattiene anche sul problema della disciplina, e afferma che essa deve trovare il suo fondamento non nei vieti rigorismi regolamentari, bensì nella fiducia dei subordinati verso i superiori e nell'attività intelligente e volonterosa di questi. Ma così purtroppo non è in questo momento, e nessuno mostra di darsene pensiero.

Deplora anche il fatto che a capo dei più importanti uffici direttivi siansi chiamati funzionari affatto nuovi a tali mansioni, gettando lo sconforto in quelli più competenti e sperimentati.

Confida che il ministro si renderà conto della gravità delle presenti condizioni, e saprà in breve termine dare al paese un servizio ferroviario, che non sia troppo impari ai bisogni della rifiorente attività nazionale (Approvazioni).

BIZZOZERO, anche a nome dell'on. Angelo Lucchini, interpella il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali siano le cagioni del persistente, continuo aggravarsi del disservizio ferroviario sulle linee Milano-Varese-Porto Ceresio, Milano-Gallarate-Luino, Milano-Gallarate-Arona; quali siano i provvedimenti che intenda adottare per sollecitamente ritornare alla regolarità di funzionamento, vigente all'attuazione dell'esercizio dello Stato; e quando intenda applicare le migliorie richieste dal progressivo intensificarsi del traffico sulle antiaccennate linee, state replicatamente promesse.

Segnala fra gli inconvenienti principali i ritardi enormi, la niuna sicurezza, le soppressioni arbitrarie e improvvise di treni. Nota che si è creduto provvedere colla soppressione normale di alcuni treni negli orari estivi: rimedio peggiore del male. Ravvisa le cause del disordine non tanto nella scarsità del materiale, che si lamentava anche *prima*, quanto nell'aver soppresso la di-

rezione elettrotecnica, che a tale scarsezza di materiale riparava attivamente.

Giudica indispensabile la ricostituzione di questa direzione, la creazione di un'apposita officina di riparazioni e il raddoppio del binario, da tanto tempo promesso. Nota che, se il personale tecnico addetto ai lavori è insufficiente, potrebbe anche ricorrersi all'opera dei liberi professionisti. Lamenta pure il difetto di vigilanza e di disciplina da parte del personale. Uguali inconvenienti e pur uguali cause lamenta sulla linea Gallarate-Luino.

Si augura di aver risposte soddisfacenti (Approvazioni).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che dell'assetto ferroviario si potrà discutere ampiamente in occasione del relativo disegno di legge. Perciò si asterrà dal rispondere alle considerazioni d'ordine generale. Quanto al servizio delle linee Gallarate-Porto Ceresio e Gallarate-Luino, riconosce che alcuni inconvenienti si hanno, dipendenti dalle esigenze del servizio internazionale. Assicura che si provvederà all'impianto di apposite officine e agli altri lavori necessari.

Consente poi cogli onorevoli interpellanti nel riconoscere necessario che tutto il personale dirigente ed esecutivo adempia esattamente e zelantemente al proprio dovere.

GOGLIO si riserva di risollevare la questione quando verrà in discussione il disegno di legge.

BIZZOZERO non può essere soddisfatto della risposta, la quale non può affidare le popolazioni interessate.

MIRABELLI interpella il ministro dell'interno sul divieto, opposto dall'autorità politica in Napoli, al Comizio indetto per esercitare il diritto fondamentale e statutario di protesta contro l'offesa fatta alla legge, alla libertà, alla dignità nazionale, con l'ordinanza prefettizia, che, ripristinando l'antica censura teatrale, proibiva la recita dei « Figli del sole » di Massimo Gorki.

Devo riconoscere che il Governo, non ostacolando la solenne e memoranda dimostrazione di ieri, ha ben meritato della libertà e della patria. Si augura che sia questo l'inizio di una migliore e più liberale politica, che renda impossibile certi assurdi divieti, come quello formante oggetto della interpellanza, che rinunzia a svolgere.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, prende atto con soddisfazione delle parole dell'on. Mirabelli.

Afferma che il Governo è e sarà sempre rispettoso di ogni manifestazione di libertà (Benissimo).

Quanto al divieto di quella rappresentazione in Napoli, esso fu determinato esclusivamente da ragioni di pubblica sicurezza, tanto è vero che la rappresentazione stessa ebbe luogo in altre città.

MIRABELLI biasima nuovamente l'illegale divieto.

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

LUCIFERO ALFONSO presenta la relazione sul disegno di legge per proroga della facoltà di iscrizione dei segretari ed impiegati comunali alla Cassa di previdenza.

MASSIMINI, ministro delle finanze, presenta i disegni di legge:

per la costruzione di un edificio per la dogana a Ponte a Chiasso;

per l'acquisto del fondo Arcà a Stilo in Calabria;

per maggiori assegnazioni nei bilanci.

VIGANÒ, ministro della guerra, presenta disegni di legge: per modificazioni all'organico del corpo sanitario militare e per provvedimenti pei sottufficiali.

BERGAMASCO presenta la relazione sul trattato di commercio e di amicizia fra l'Italia e l'Etiopia.

CASCIANI presenta la relazione su note di variazioni al bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle cause dello scontro ferroviario di Codogno e sui provvedimenti che intenda adottare in ordine al servizio e ai danneggiati.

« M...ri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sulle ragioni del ritardo dell'impianto dell'ufficio postale e telegrafico del comune di Calvizzano, provincia di Napoli

« Marco Rocco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze come si possa tollerare che i magazzinieri consegnino ai rivenditori il sale comune commisto a terra, polvere e ad altre materie estranee in quantità che va continuamente crescendo oltre ogni legittima tolleranza.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che in compenso del buon andamento del servizio ferroviario sia stata assegnata in questi giorni agli ispettori compartimentali e ad altri impiegati superiori delle strade ferrate una gratificazione straordinaria di L. 5000.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se intenda accogliere i desideri espressi dal Consiglio comunale di Tivoli e contenuti nella relazione della Commissione ministeriale per le acque dell'Aniene: desideri giustificati da ragioni di equità a favore degli interessi tiburtini.

« Baccelli Alfredo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere in base a quali criteri o per quali altre ragioni abbia creduto di rendere completamente inattiva l'azione della Commissione permanente per lo studio dei provvedimenti militari, per le indagini sulla semplificazione dei servizi e sull'indirizzo complessivo di quanto si riferisce al miglior impiego dei fondi per la difesa del paese, mentre la Camera con tanta solennità affidava e precisava un mandato così delicato alla sua Commissione.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle finanze, per sapere se non ritengano urgente e doverosa la presentazione dei promessi provvedimenti riparatori, per togliere quello stato di inferiorità nel trattamento economico del personale tecnico di ruolo del catasto e dei servizi tecnici di finanza, già ufficialmente e ripetutamente riconosciuto in confronto del personale tecnico delle altre Amministrazioni dello Stato. Conseguentemente desidera sapere se, volendosi por mano ad una riforma per l'acceleramento del catasto e ad un migliore ordinamento dei servizi tecnici delle finanze, il ministro non creda opportuno di allargare considerevolmente le basi delle proposte di riforma dell'organico del personale tecnico di ruolo contenute nel memoriale presentato l'8 luglio ultimo scorso dalle rappresentanze del personale stesso e benevolmente preso in esame secondo le assicurazioni date dal sottosegretario di Stato alle finanze.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere le ragioni del ritardo inesplicabile, circa la pratica dell'edificio scolastico inoltrata dal comune di Grani.

« Malcangi ».

« I sottoscritti interpellano il ministro dei lavori pubblici per sapere se è disposto a prendere idonei provvedimenti per includere nella categoria del personale aggiunto, il personale provv...

sorio del genio civile assunto dopo l' 11 giugno 1897, ed in servizio regolare fino al 3 marzo 1904.

« Carboni-Boy, Di Sant' Onofrio, De Gennaro-Ferrigni, Giuliani, Petroni, Placido, Pais, Tizzoni, Del Balzo, D'Alife, Cimorelli, Viazzi, De Luca A., Pala, Di Stefano G., Solinas-Apostoli, Turco, Umani, Falconi Nicola, Valeri, Testasecca, Abozzi, Giusso, De Marinis, Pinna, Squitti, Camagna, Cao-Pinna, De Seta, Carnazza, Leali, Larizza, Tasca, Furnari, Costa, Orioles, Casciani, Ferri G., Targioni, Pasqualino-Vassallo, Montauti, Cantarano, Venditti, Torrigiani, Brunialti, Landucci, Spirito F., Rienzi, D'Alì, Arigò, Rasponi, De Novellis, Orsini-Baroni, Scaglione, Grippo, Moschini, Valentino, Rizza Evangelista, Ciappi, De Felice-Giuffrida, De Tilla, Barnabei, Talamo, Giunti Miliani, Aguglia ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dei deputati Zerboglio, Turati ed altri.

La seduta termina alle ore 17.15.

DIARIO ESTERO

Kuropatkine pubblicò, poco tempo addietro, un libro sulla guerra russo-giapponese e più particolarmente sull'invasione della Manciuria e sulla resa di Porto Arthur.

Il libro fu sequestrato dal Governo russo perocchè contiene la dimostrazione che la grande vittoria dei giapponesi non è stata riportata tanto sull'esercito russo quanto sulla burocrazia russa, della quale sono messi in luce i gravissimi errori. Il Kuropatkine accusa sè stesso non risparmiandosi la responsabilità che gli incombe e dichiarando i propri errori.

Del libro non si aveva nessuna notizia finora, all'infuori della sua pubblicazione, ma l'*Agenzia Reuter* ha potuto telegrafarne un sunto a Londra, che si diffuse poi per la stampa europea.

Dai giornali inglesi si rileva che il sunto del libro di Kuropatkine è stato accolto con molto interesse ed ha suscitato una vivissima impressione.

Ma, quantunque si conosca da ogni parte le qualità di franchezza e di capacità intellettuale e morale del generale, l'opinione più seria è che le sue rivelazioni non sono tali da poter favorire la sua riputazione.

Che le responsabilità del disastro militare della Russia in Manciuria non ricadano sulle sue spalle, era già opinione generale. E il Kuropatkine aveva senza dubbio ogni diritto di esporre gli errori dei suoi superiori in quanto che questi errori dovevano pesare su tutta la sua azione e tracciare i limiti entro cui poteva svolgersi. Ma egli non ha diritto di rovesciare la propria responsabilità sui suoi inferiori. La incapacità, la indisciplina e la disobbedienza degli inferiori sono colpe ed errori suoi.

Questo il giudizio, per quanto severo, che i giornali inglesi fanno del Kuropatkine e del suo libro.

***

Il *Correspondenz Bureau* afferma che il 19 corrente il Bollettino delle leggi dell'impero e tutti i giornali ufficiali delle Provincie pubblicheranno il decreto che indice le elezioni per il 14 maggio e i ballottaggi per il successivo 23. Nello stesso tempo saranno fissate le altre giornate elettorali per la Galizia e per la Dalmazia.

***

Il *Daily Mail* ha da Teheran:

« I promotori della Banca nazionale si sono assicurata la cooperazione delle Banche tedesche nel caso in cui i fondi necessari non potessero essere trovati sul posto. In questo caso però occorrerebbe una modificazione alla concessione accordata alla Banca nazionale.

« La situazione generale degli affari non è del tutto tranquilla. Si parla di un funzionario belga per la successione nella direzione dell'amministrazione delle dogane ».

***

Il *Times* riceve da Montevideo:

« La sessione della Camera fu aperta oggi. Il presidente lesse il messaggio, nel quale rileva che la finanza è prospera, e che l'avanzo supera i due milioni di dollari ».

***

Intorno all'accordo intervenuto per le Nuove Ebridi, Alfred Littelton, membro del Parlamento, ex-ministro delle Colonie, scrive allo *Standard* una lunga lettera con cui, pur non volendo attaccare la politica che ha condotto a questo accordo, censura il Governo inglese per il modo in cui questi negoziati sono stati condotti. e gli rimprovera specialmente di essersi accordato con delegati francesi prima ancora di aver consultato i rappresentanti dell'Australia e della Nuova Zelanda, ciò che ha urtato queste due Colonie.

Littelton critica l'introduzione della mano d'opera mercenaria, fatta in condizioni che violano i principî di libertà, così cari ai liberali, e fa comprendere che ritiene che il Governo inglese abbia troppo subito l'influenza dei delegati francesi.

I funerali di Giosuè Carducci

I funerali di Giosuè Carducci furono l'apoteosi degnissima che Bologna, interprete del pensiero d'Italia, volle compiere ieri a gloria del suo cittadino adottivo.

Fin dalle prime ore del mattino la città presentava un aspetto animatissimo, velato da un'aura di mestizia, malgrado la serenità del tempo primaverile.

Lungo le vie segnanti l'itinerario che doveva essere seguito dal corteo funebre tutti i fanali erano accesi e coperti da veli neri.

Dalle finestre del palazzo municipale pendevano drappi abbrunati. Dovunque sventolavano bandiere abbrunate o a mezz'asta.

A mezzogiorno tutti i negozi della città erano chiusi colla scritta: *Per lutto nazionale.*

Il pubblico si affollava davanti alle vetrine della libreria Zanichelli, dove, fra una grande corona di alloro, erano esposti i ritratti del Carducci in tutti i formati e di tutte le età, e dove era esposta pure la collezione delle opere del Carducci in tutte le edizioni.

La circolazione dei *trams*, lungo tutto il percorso del corteo, venne sospesa fin da mezzogiorno.

Alle ore 11, S. A. R. il Conte di Torino, si recò a visitare la salma e a rinnovare alla famiglia Carducci le condoglianze del Re.

La salma fu vegliata dagli studenti col tradizionale berretto ornato con un nastro nero.

A mezzogiorno le associazioni popolari si adunarono nelle rispettive residenze e percorsero le vie della città con gonfaloni e bandiere di tutti i colori e di tutte le foggie, per recarsi al convegno.

Alle 13 i partecipanti al corteo si ordinavano rispettivamente nei tre punti designati dagli ordinatori.

Il gruppo centrale del corteo, costituito dalle alte autorità, si formò alla casa del poeta. Le autorità del terzo gruppo si raccolsero in via Mazzini, dalla porta omonima al chiostro dei Servi, mentre il primo gruppo che apriva la sfilata si schierò lungo la via di Circonvallazione, fra via Santo Stefano e via Castiglione.

La via di Santo Stefano presentava un imponente colpo d'occhio. La folla grandissima, specialmente sotto i portici.

La piazza Galvani era parata a lutto; le colonne del portico interamente coperte da veli neri e da corone di lauro.

La piazza Vittorio Emanuele, col portone del palazzo municipale chiuso ed il portico del Vignola tutto parato a nero con tappeti e bandiere abbrunate e con la cerchia dei fanali accesi e velati, produceva un senso di grande tristezza, che si vedeva espressa nei volti dell'immensa folla gremente la piazza.

Le disposizioni prese dal Comitato per l'ordinamento del corteo erano le seguenti:

Primo gruppo: guardie municipali, pompieri, musica municipale, associazioni militari, associazioni politiche, scuole elementari, scuole secondarie, istituti scientifici e scolastici, Università popolare, studenti universitari.

Secondo gruppo: battaglione di truppa con bandiera e musica, gonfalone municipale, Giunta municipale, gonfalone universitario, Consiglio accademico, feretro con ai due lati cinquanta studenti universitari, immediatamente seguito da S. A. R. il Conte di Torino, rappresentante S. M. il Re, dalla famiglia, dalle corone di S. M. la Regina Margherita e del municipio di Bologna portate da valletti. Rappresentanze del Governo, del Senato e della Camera dei deputati, il comandante il corpo d'armata, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, il comandante la divisione, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, la eputazione provinciale, i sindaci delle grandi città, i rappresentanti delle Provincie, consiglieri comunali e provinciali di Bologna, Congregazione di carità ed opere pie, comandanti di brigata e capi di corpo, magistratura e corpo consolare.

Terzo gruppo: sindaci delle città minori, professori delle Università e scuole superiori e professori delle Regie accademie di Belle arti, ufficiali dell'esercito, Associazione della stampa, rappresentanze degli ordini degli avvocati, dei procuratori, dei notari, degli ingegneri e dei medici, consiglieri e segretari di prefettura, Genio civile, rappresentanti della Camera di commercio ed istituti di credito, professori delle scuole secondarie, maestri delle scuole elementari e loggie massoniche.

Quarto gruppo: associazioni economiche e leghe, associazioni di mutuo soccorso, associazioni sportive, carri di corone, plotone di pompieri e plotone di truppa.

Alle ore 13 le autorità civili e militari si avviarono verso casa Carducci.

Numerose guardie municipali e carabinieri facevano il servizio d'ordine.

Il prefetto comm. Dallari dirigeva il corteo, coadiuvato dai membri del Comitato che recavano al braccio i colori di Bologna abbrunati.

Alle ore 13.30 giunse la rappresentanza del Senato composta del presidente, on. Canonico, e dei senatori Mariotti Filippo e Arrivabene alla quale si sono aggiunti i senatori Mariotti Giovanni, Capellini, Sacchetti, Righi, Pisa e Prampero. Poco dopo giunse la colonna di cento studenti col berretto goliardico divisi in due file di cinquanta l'una che fiancheggiarono il feretro.

Essi portavano il gonfalone storico dell'Università, ricchissimo dono delle dame bolognesi, il quale non esce dall'Ateneo che in circostanze eccezionalissime.

Seguiva un lunghissimo stuolo di professori dell'Università di Bologna e di altre.

Il Consiglio accademico dell'Università di Bologna prese posto, col gonfalone, immediatamente prima del carro funebre.

Uno studente staccò un grosso ramo da un cipresso che sorge nel giardinetto del poeta, lo cinse di un velo nero e lo issò come stendardo.

Alle 13.40 giunse in sette carrozze chiuse, scortata da un drappello di carabinieri, la rappresentanza della Camera. Essa era composta del presidente on. Marcora e degli onorevoli Ronchetti, Tizzoni, Martini, Malvezzi, Pascale, Landucci, Romussi, Spallanzani, Stoppato, Cardani, Albicini, Loero, Turati, Podestà, Di Scalea, Pavia, Cimati, Carcano.

Alle ore 14 precise in carrozza scoperta, scortata dai carabinieri, accompagnata da un aiutante di campo, giunse S. A. R. il Conte di Torino. Egli si recò immediatamente a salutare la vedova e la famiglia.

Alle 14.10 le autorità presero i loro posti prima e dopo il carro funebre a seconda dell'ordine prestabilito.

Il feretro venne portato a braccia dal nepote Manlio Bevilacqua, dal prof. Masi e dal cav. Gnaccarini, generi del Carducci e dal prof. Ugo Brilli e Vittorio Vettori, che furono i suoi discepoli prediletti.

Le autorità e gran folla fecero ala scoprendosi riverentemente, ed il feretro venne trasportato a braccia per la viuzza lunga 200 metri che fa capo alla via di Circonvallazione.

La cassa fu sollevata sulla cima del carro funebre, foggiato a mo' di catafalco, tirato da quattro cavalli bardati a nero. Sul feretro campeggiavano due bandiere tricolori.

Alle 14.25 il carro si mosse seguito immediatamente da S. A. R. il Conte di Torino e dalla famiglia, poi venivano, portate a braccio da valletti, una corona splendida della Regina Madre, un'altra bellissima del comune di Bologna, una gigantesca di violette e giacinti della figlia Libertà, moglie del prof. Masi. Seguiva un'altra corona col nastro dai colori della città di Trieste. Ma subito dopo, il carro si soffermò perchè i gruppi che chiudevano il corteo potessero formarsi e seguirlo.

Le società che partecipavano al corteo erano numerosissime. Si contavano oltre 380 fra bandiere e stendardi. Le rappresentanze numerosissime. Partecipavano al corteo sei musiche che passarono silenziose. Seguivano 11 carri ricolmi di corone di fiori. Altre 14 corone erano portate a mano.

Alle 15 circa il corteo si formò e si mosse lentamente in mezzo ad una folla immensa.

I cordoni del feretro erano tenuti dai presidenti del Parlamento senatore Canonico, per il Senato, ed on. Marcora, per la Camera, dall'on. ministro Rava, per il Governo, dal marchese Tanari, sindaco di Bologna, dal generale Ponza di San Martino, rappresentante il ministro della guerra, dal comm. Puntoni, rettore dell'Università, dall'on. Colosimo, per il ministro di grazia e giustizia, dal comm. Apolloni, rappresentante il sindaco di Roma, dal comm. Dall'Olio, presidente del Consiglio provinciale, dal rappresentante il municipio di Trieste, dal sindaco di Pietrasanta, dal prof. Bertolini, della Deputazione di storia patria, dal senatore Capellini, dell'Accademia dei Lincei, da Ettore Ferrari, per la Massoneria, e dallo studente Bessi.

Lo spettacolo che presentava la piazza Vittorio Emanuele, alle 16, quando vi giunse il corteo era indescrivibile.

Tutti i balconi della piazza municipale, quelli del palazzo dei Banchi e quelli del palazzo del Podestà erano gremiti. Gremita era pure la piazza. Il corteo passò fra due ali fittissime di popolo.

Da molte case lungo il percorso si gettarono fiori sul carro.

Il corteo proseguì per via Ugo Bassi, poi attraversò piazza Mal-

pighi e si inoltrò in via Sant'Isaia. Giunto al limite della antica Circonvallazione, circa alle ore 17, il corteo si sciolse.

Il carro funebre proseguì per la Certosa ove giunse alle 18.

Si calcolò che la lunghezza del corteo fosse di oltre due chilometri, e che fra quelli che lo componevano e quelli che assistevano al suo passaggio fossero oltre cento mila persone. La dimostrazione è stata assolutamente indimenticabile.

I parenti dell'estinto e molte rappresentanze accompagnarono la salma di Giosuè Carducci fino alla Certosa.

Anche lungo la strada, fuori della cinta, fino al cimitero della Certosa, moltissime persone assistevano al passaggio del corteo funebre.

Giunta la salma alla Certosa, venne tolta dal carro funebre e deposta provvisoriamente nella camera mortuaria in attesa delle disposizioni definitive circa l'imbalsamazione e la tumulazione.

La salma è stata vegliata tutta la notte dagli studenti universitari e dalle guardie municipali.

***

Continua l'arrivo di condoglianze alla famiglia Carducci da ogni parte del mondo civile. Anche all'Università bolognese grande è il numero dei telegrammi delle Università più lontane. Il rettore di quella di Grenoble così telegrafò: « Spinta dal suo profondo amore per l'Italia, conscia dell'immortale genio di Carducci, l'Università di Grenoble piange con la nazione sorella ».

***

In molte città d'Italia, nelle ore del funerale, fu reso solenne, pubblico omaggio alla memoria dell'estinto poeta. A Firenze i negozi nelle principali vie della città verso le 14 chiusero gli sporti, apponendovi cartelli con la scritta: *Per lutto nazionale.*

In molti edifici sventolavano sempre bandiere abbrunate.

Anche a Firenze si è iniziata una sottoscrizione, promossa dalla « Dante Alighieri », per un monumento al grande poeta.

***

La stampa estera continua il largo sentito omaggio al glorioso italiano.

Il *Messidor*, di Parigi, pubblica, adornandolo con un ritratto, un lungo articolo tessente le lodi dell'estinto.

La *Tribune*, di Londra, nel necrologio del Carducci, dice che il suo stile di prosatore e di poeta aveva la foga di uno squadrone di cavalleria che spazza tutto innanzi a sè.

Nel *Morning Post* viene dedicato un lungo articolo alla memoria di Carducci dicendo che è stato riconosciuto dalla quasi unanimità dei suoi contemporanei come il più grande poeta del suo tempo. Egli derise più di una volta i costumi contemporanei e non cercò mai la popolarità. Amò invece di censurare la opinione popolare.

Carducci possedeva meglio di tutti gli scrittori viventi la padronanza della più bella delle lingue moderne. Come tutti i grandi aveva i suoi fedeli ed egli ebbe l'onore di contare la Regina Margherita fra le sue più ferventi ammiratrici. È una gloria nazionale che scompare ed il suo posto sarà difficilmente occupato.

La *Westminster Gazette* pubblica un lungo articolo su Giosuè Carducci e narra vari aneddoti sulla sua vita.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 17 febbraio 1907

Presidenza F. D'OVIDIO

D'Ovidio, presidente, apre la seduta dando il triste annuncio di due gravi lutti da cui è stata colpita l'Accademia: la morte dei due soci nazionali senatore Ascoli e senatore Carducci. Il presidente commemora i due illustri estinti, parlando a lungo della vasta opera loro.

Alle parole del presidente si associano gli accademici Monaci e Guidi, che rilevano la importanza grandissima degli studi del senatore Ascoli nei varî rami della filologia.

Il presidente D'Ovidio comunica che la presidenza inviò le condoglianze dell'Accademia alla famiglia Carducci, e provvide perchè tutti i soci presenti in Bologna prendano parte ai funerali del compianto collega.

Il presidente toglie poscia la seduta in segno di lutto.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 10 febbraio 1907

Presiede il socio prof. sen. ENRICO D'OVIDIO
presidente dell'Accademia.

Il presidente comunica:

1. Il telegramma di augurio di pronto ristabilimento inviato al collega vice presidente comm. P. Boselli in seguito all'incidente occorsogli a Roma, ed i ringraziamenti dell'on. Boselli.

2. Il telegramma di condoglianza mandato al presidente del R. Istituto lombardo per la morte del senatore Ascoli e l'incarico di rappresentare l'Accademia ai funerali.

3. Annunzia la morte del prof. Demetrio J. Mendelejew socio corrispondente.

Il presidente ha già inviato le condoglianze dell'Accademia alla famiglia dell'illustre estinto.

Il socio Mattirolo dice che il socio Guareschi è dolente che la sua indisposizione non gli permetta di essere oggi alla seduta per pronunziare parole di vivo rimpianto per la perdita di così insigne consocio.

4. Il presidente comunica l'invito al Congresso internazionale di zoologia in Combridge, Massachusett (U. S. A.) — La Classe delibera di incaricare il socio corrispondente Carlo Sedgwick Minot di Boston di rappresentare l'Accademia.

Il presidente presenta i libri seguenti pervenuti in dono:

dal prof. G. V. Schiaparelli, socio nazionale non residente: « Venusbeobachtungen und Berechnungen der Babylonier »

dal prof. H. Rosenbuch, socio corrispondente: « Mikroskopische Physiographie der Mineralien und Gesteine », vol. II, p. 1ª.

Vengono presentati per gli *Atti* i lavori seguenti:

Dott. A. C. Bruni: « Il così detto muscolo tenare cutaneo (Le Double) e di altri fasci accessorî superficiali dei muscoli abductor pollicis brevis e abductor hallucis (brevis) nell'uomo ed in alcuni Primati », dal socio Fusari;

« Sulle inclusioni di anidride carbonica liquida nella calcite di Traversella », del socio Spezio;

Dott. C. Burati Forti: « Sulle omografie vettoriali », dal socio Peano.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 7 febbraio 1907

Presidenza del prof. comm. GIOVANNI CELORIA

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione degli omaggi.

Il membro effettivo prof. T. Taramelli tratta delle condizioni geologiche, nelle quali sgorga la rinomata fonte minerale di Santa Caterina, in Val Furva. Discute brevemente sull'epoca geologica delle filladi o scisti argillosi, dalle quali rocce la fonte deve provenire, prima di attraversare un tenue spessore di alluvione torbosa, che si è raccolta quivi in allargamento della valle del F. Frodolfo alla confluenza della Valle di Gavia. L'autore poi insiste sull'origine endogena dell'acido carbonico e del bicarbonato di ferro che la fonte contiene, dimostrando come queste sostanze non possano provenire dal terreno torboso, attraversato da essa per pochi metri. Tratta anche della temperatura dell'acqua minerale, che sebbene assai bassa, di soli 6 centimetri, è tuttavia alquanto superiore a quella presunta dello strato a temperatura costante della località. Le osservazioni su questa e sulle altre fonti della regione, che si potranno fare in avvenire, in particolare riguardo della migliore utilizzazione di quelle acque salutari, serviranno certamente a meglio approfondire lo studio della loro mineralizzazione e del sotterraneo loro decorso.

Il socio corrispondente prof. Menozzi riferisce intorno alle qualità chimiche dell'acqua di Santa Caterina. Richiamate varie notizie storiche e le analisi precedenti, l'ultima delle quali eseguita nel 1867, colla scorta di analisi ripetute nel 1906, dimostra che la temperatura dell'acqua, la portata della fonte e la quantità di sostanze saline complessive si mantengono quali sono state rilevate da oltre mezzo secolo. Dimostra poi che è un'acqua ricchissima di ferro, molto più di tante acque ferruginose rinomate; che contiene il ferro allo stato di bicarbonato ferroso; che è un'acqua ferruginosa tipica, perchè a fianco di molto bicarbonato ferroso e poco bicarbonato sodico non contiene che piccolissime quantità di solfati e cloruri, e quelle piccole quantità di bicarbonato di calcio e magnesio che si contengono in tutte le buone e comuni acque potabili. I timori che l'acqua di Santa Caterina abbia subìto cambiamenti, che sia inquinata con altre acque superficiali, non hanno dunque fondamento.

Il socio corrispondente dott. Felice Dell'Acqua aggiunge alcune brevi considerazioni sul valore terapeutico delle acque in discorso.

Il membro effettivo prof. P. Del Giudice tratta della prima parte di una memoria dal titolo « Il centenario del codice Napoleone a Milano ». Prendendo occasione del centenario celebrato in Francia tre anni fa, egli osserva come da noi la introduzione del codice francese avvenuta nel primo regno italico l'anno 1806 meritasse un particolare ricordo, perchè se quel codice non ebbe lunga vita in Italia, il suo spirito rivisse nei vari codici che vi si vennero via via pubblicando. La nuova legislazione promulgata a Milano dal 1796, inspirata ai principî della rivoluzione francese e in contrasto col diritto vigente, rendeva necessaria una larga codificazione. L'autore mostra come sin dai primordi della conquista il pensiero ne trapelasse in vari atti pubblici, ma il disegno di una codificazione compiuta, abbracciante il diritto civile, il penale e le due procedure, parallela ma indipendente da quella che si elaborava in Francia, non si presenta determinato e maturo se non verso la fine dell'anno 1801.

Il membro effettivo prof. G. C. Buzzati legge una prima comunicazione sull'ordine pubblico del luogo di celebrazione del matrimonio secondo la convenzione dell'Aja (1902).

Terminate le letture, in seduta privata, si passa alla nomina dei censori nelle persone dei membri effettivi Gobbi e Pascal.

Vengono poi riconfermati i coadiutori della biblioteca nelle persone dei membri effettivi Celoria, Del Gindice, Taramelli e Vignoli.

Dopo di che, viene sciolta l'adunanza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re assistette, ieri, in Piazza d'Armi, alle esercitazioni delle reclute del 48° reggimento fanteria.

S. A. R. il Principe di Udine partì ieri per Napoli.

Cinquantenario nazionale. — Il Comitato generale per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale terrà la sua prima adunanza giovedì prossimo, 21 corrente, alle ore 15.30, in Campidoglio.

Per disposizione del sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, la seduta avrà luogo nella sala consigliare.

Consiglio dell'assistenza e beneficenza pubblica. — Sotto la presidenza di S. E. il cav. Finali, ieri, al Ministero dell'interno, si aprì la prima sessione del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, presenti i senatori Astengo, Caravaggio e Balestra; i deputati Arnaboldi, Bianchi e Falconi e i signori De Negri, Lutrario, Magaldi, Bonino, Gorioli, Tami, Pastore, Dallari, prof. Brondi e prof. Montemartini.

Il Consiglio, presa comunicazione della riconferma dell'ufficio di presidenza e delle nomine avvenute dopo l'ultima adunanza, ha dato parere sugli statuti delle Congregazioni di carità di Manciano (Grosseto) — Camporgiano (Massa) — San Cesare di Valovarina (Treviso) — di Piacenza d'Adige (Padova) — di Triorà di Arzeno (Oneglia) — di Cartari e Calderaro (Porto Maurizio) — di Cuccaro e Castelnuovo d'Asti (Alessandria) — di Chiusi in Casentino (Arezzo) — di Paduli (Benevento) — di Palena Campania (Caserta) — di Pozzaglio e Uniti — di Quintano — di Bagnoli di Sopra — di Codignano — di Sirtori — di Cicagnolo e delle Opere pie Facchia di Oviglio — Casa di ricovero di Esto — Monte frumentario di Forza d'Agro — Cassa di prestanze agrarie di Altanuova — Opera pia Dieci Stanze di Fasano — Ricovero di mendicità di Cagliari — Educandato femminile Tempesta di Capranica di Sutri.

In Campidoglio. — La seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma venne dedicata a commemorare Giosuè Carducci.

Il banco della Giunta era parato a lutto. I consiglieri erano numerosi, e anche numeroso era il pubblico.

Il sindaco pronunziò, fra l'attenzione profonda degli astanti, un breve, efficace discorso in memoria dell'estinto, ed informò che aveva provveduto per la rappresentanza alle onoranze funebri rese in Bologna al Carducci e disposto perchè il banco della Giunta fosse abbrunato. Indi propose, a nome della Giunta:

1° che il lutto sia conservato per 7 giorni;

2° che un busto del poeta trovi posto in Campidoglio;

3° che la prima piazza che sorgerà dai lavori del nuovo piano regolatore sia intitolata al nome di lui.

Unanimi, vivissime approvazioni accolsero le proposte, che, messe ai voti, vennero approvate all'unanimità.

In segno di lutto venne quindi sciolta la seduta.

*** Come è noto, Roma era rappresentata ai funerali di Carducci dall'assessore comm. Apolloni. Accompagnavanlo sei vigili in alta tenuta, che portarono nel corteo una ricca corona d'alloro con nastri dai colori municipali.

Gli studenti a Carducci. — Nel pomeriggio di ieri, alle 16, nel teatro Quirino gli studenti dell'Università di Roma commemorarono il grande poeta, alla salma del quale, in quell'ora, Bologna dava tanto tributo di reverenza e di rimpianto.

Il teatro era gremitissimo. Notavansi numerose signore e signorine, molte delle quali studentesse.

Sul palcoscenico presero posto le bandiere dell'Università, dei ginnasi, delle scuole tecniche, delle Associazioni anticlericali aderenti alla commemorazione e del Ricreatorio XX Settembre.

Parlarono applauditissimi gli studenti Tarozza e Pittaluga.

Camera di commercio ed arti di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel 21 febbraio 1907, alle 10 ant.

R. Accademia di Santa Cecilia. — La stagione dei concerti nel nostro liceo musicale venne ieri splendidamente inaugurata. Un elegantissimo ed intelligentissimo pubblico di signori e signore nazionali e straniere, prima fra tutte S. M. la Regina madre, assisteva al concerto orchestrale diretto da Karl Pauzner. L'illustre artista boemo, direttore del conservatorio di Leipiz, non venne meno alla fama che giustamente gode fra tutti i cultori della buona musica e riscosse unanimi e generali applausi nell'esecuzione della sinfonia del *Tannhäuser* del Wagner che diresse con forza mista a delicatezza, facendo risaltare tutte le finezze melodiche ed orchestrali di cui è piena quella stupenda composizione dell'illustre autore. Guardando alle spalle il Pauzner, osservandone i movimenti, gli atteggiamenti, ora vivissimi ora calmi, ora imponenti, si trovava una strana rassomiglianza con lo stesso Wagner.

La sinfonia V *in mi minore* del Tschaïkowski ed il concerto il *re minore* per orchestra d'archi, due violini soli ed un violoncello dell' Händel, suscitarono schietto entusiasmo, specialmente il grandioso *andante maestoso* con cui finisce la *sinfonia* o l'*allegro moderato* del *concerto* eseguito con vera perfezione di squisito gusto e sentimento artistico dai bravi professori.

Meno degli altri pezzi piacque il poema sinfonico *Tasso* del Liszt, pur riconoscendosi da tutti il bello che in esso esiste e la ottima esecuzione.

Terminato il concerto, in cui rifulse non solo la valentia straordinaria del direttore, ma anche il buon gusto di lui nella scelta dei vari numeri, S. M. la Regina Margherita volle farsi presentare il Pauzner e con lui si congratulò molto.

Lunedì 25 corrente, secondo concerto, e vi prenderà parte la violoncellista signorina Suggia.

Nave estera. — Ieri è giunta a Napoli, e si è ancorata nel porto militare, la nave da guerra svedese *Oristgheten.*

Scambiò col porto e con le autorità locali i saluti e le visite d'uso internazionale.

Scontro ferroviario. — Sullo scontro avvenuto ieri notte e del quale ieri demmo le prime notizie, si hanno ora i seguenti particolari:

Lo scontro avvenne a circa trecento metri dalla stazione ferroviaria di Gaggiano. Il treno viaggiatori veniva da Abbiategrasso ed il treno merci proveniva da Milano.

Avvenuto lo scontro fuggirono il macchinista del treno merci, Gaetano Ballerino, il deviatore di servizio, Mazza Pietro, e l'applicato al movimento, Natale Vincenzo.

Furono danneggiate le macchine e quattro vagoni.

I primi soccorsi vennero portati dal medico locale, dai carabinieri e dai cittadini accorsi.

La linea fu riattivata nel pomeriggio di ieri.

Uno dei feriti, il fuochista Gonnella, morì ieri nell'ospedale di Milano.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Direzione generale delle gabelle: *Bollettino di legislazione e statistica comparata doganale e commerciale.* - Ottobre 1906. — Roma, stabilimento G. Civelli.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro essendo giorno festivo, a Genova furono caricati 340 carri, dei quali 214 di carbone pel commercio. Il carico di ieri fu di circa 1150 carri.

A Venezia vennero caricati 181 carri, dei quali 59 di carbone pel commercio. Il carico di ieri fu di 350 carri.

A Savona domenica furono caricati 114 carri, dei quali 53 di carbone pel commercio. Il carico di ieri fu di circa 240 carri.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Cordova*, del Lloyd italiano, proveniente da Genova, proseguì da Barcellona per San Vincenzo e Buenos Aires.

ESTERO.

L'esposizione internazionale automobilistica di Madrid. — Il Consolato di Spagna in Roma ci comunica:

Dal 4 al 19 maggio avrà luogo in Madrid la prima Esposizione internazionale di automobili. Questa Esposizione - sotto l'alto patronato di S. M. il Re Alfonso XIII - e appoggiata dal Governo, promette di essere una delle più grandi e interessanti mostre del genere.

Moltissime case estere hanno già dato la loro adesione e si spera che anche al di là dei Pirenei le nostre possenti e fiorenti fabbriche di automobili terranno alto il nome italiano, che anche nell'automobilismo ha già conseguito uno dei posti più ambiti.

È presidente di questa Esposizione il conte di Peñalver, e fanno parte del Comitato i migliori nomi dello sport e dell'aristocrazia europea.

L'accettazione delle domande per prendere parte alla mostra sarà chiusa il 10 marzo 1907.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — Si afferma nei circoli di Corte che l'Imperatore inaugurerà domani personalmente il Reichstag.

Dopo una cerimonia religiosa che precederà l'apertura del Reichstag, saranno portate le insegne dell'Impero con grande pompa dalla galleria delle pitture alla sala bianca.

GRENOBLE, 18. — Il prefetto dell'Isère ha inviato ai tesorieri del Consiglio di fabbriceria l'intimazione di consegnare prima del 1° marzo i loro conti al segretario della prefettura; in caso contrario sarà applicato il decreto del 1893 sulla contabilità delle fabbricerie, che commina procedimenti penali e l'iscrizione di ipoteche legali sulle proprietà dei contabili ritardatari.

CHAMBERY, 18. — È caduta una valanga di neve a Jarrier presso San Giovanni di Moriana. Due persone sono state travolte dalla valanga; una è riuscita a salvarsi, l'altra è rimasta sotto la neve ed è stata ritrovata morta.

PIETROBURGO, 18. — La *Petersburkaja Viedemosti* crede di sapere che il Gabinetto Stolypin rimarrà al potere anche dopo l'apertura della Duma.

PIETROBURGO, 18. — Una perquisizione operata di notte nel refettorio dell'Università ha provocato il sequestro di una grande quantità di pubblicazioni sediziose.

In seguito a questa perquisizione una riunione di studenti socialisti rivoluzionari è stata tenuta ieri.

Vi assisteva un certo numero di persone estranee all'Università. Parecchie centinaia di agenti di polizia armati di carabina hanno invaso i locali ed hanno arrestato un'ottantina di persone fra studenti ed operai.

Gli assembramenti formatisi dinanzi all'Università sono stati dispersi dalla polizia a cavallo.

Un'altra perquisizione è stata operata la scorsa notte nel refettorio dell'istituto tecnologico di Pietroburgo, ma non ha dato alcun risultato.

PARIGI, 18. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ed i ministri Briand, Barthou, Thomson, Pichon, Ruau e Viviani hanno avuto al Ministero dell'interno una conferenza sulla questione religiosa e sulla situazione politica.

In seguito allo scambio di vedute si è constatato un completo accordo fra i membri del Governo.

Clémenceau si è recato poscia all'Eliseo, dove ha avuto un colloquio col presidente della Repubblica.

Quindi Clémenceau ha conferito col ministro della giustizia, Guillot-Dessaigne al Ministero dell'interno.

LONDRA, 18. — A causa di un lieve raffreddore il primo ministro, sir H. Campbell-Bannermann, non interverrà per un giorno o due alle sedute della Camera dei comuni.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Percy svolge il suo emendamento sul conflitto fra le Camere dei lordi e dei comuni.

L'oratore deplora che la legislazione sociale, dichiarata urgente dal Governo, sia aggiornata per effettuare cambiamenti rivoluzionari nei poteri del Parlamento sugli affari britannici e nelle relazioni costituzionali fra le due Camere.

Il conte Percy, protesta contro l'intendimento del Governo di dare l'*home rule* all'Irlanda e di fare soltanto la Corona arbitra fra il popolo ed il Ministero: Ciò sarebbe lo smembramento dell'impero.

Il cancelliere dello Scacchiere, H. H. Asquith, dice che il Governo manterrà le promesse relative alle riforme da introdursi nell'Amministrazione dell'Irlanda. Circa il conflitto con la Camera dei lordi, l'oratore dice che la situazione è la caricatura del Governo rappresentativo. Il Governo è deciso ad apportare un rimedio efficace a tale situazione.

Dice pure che bisogna che il Parlamento imperiale non si occupi degli affari che non gli spetta di regolare perchè possa occuparsi degli atti di sua competenza e che oggi non può intraprendere. Ciò non ha nulla di contrario al mantenimento dell'unità dell'Impero. Quanto alla Camera dei lordi essa si studia di respingere o mutilare i provvedimenti che a lei vengono presentati dai Governi liberali. Il Governo intende rimediare a tale situazione.

Il segretario parlamentare dell'Ufficio per il controllo delle Amministrazioni locali, W. Runciman, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che lo Scià, accogliendo il voto dell'assemblea nazionale, ha riconosciuto la responsabilità dei ministri dinanzi alla Camera. L'Inghilterra si asterrà da qualsiasi ingerenza negli affari interni della Persia, e si limiterà a tutelare i sudditi inglesi che per ora non sono minacciati.

Il sottosegretario per le colonie, W. Churchill, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che, continuando ancora i lavori per la delimitazione della frontiera nell'Africa occidentale, la città di Kabi, nelle vicinanze del lago Tchad, non è ancora passata formalmente sotto l'amministrazione francese. L'Inghilterra ha proposto alla Francia, in attesa del passaggio definitivo, di lasciare alle autorità inglesi del Bornou la cura di ristabilire l'ordine nella regione.

L'emendamento Percy viene respinto con 374 voti contrari e 111 favorevoli.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Si approva la proposta che modifica il Codice civile e concede di legittimare i figli adulterini, eccetto quelli nati da una unione incestuosa.

Si riprende la discussione delle interpellanze sulla situazione finanziaria. Guillement si dichiara partigiano dell'imposta sul reddito, ma teme che possa produrre qualche inconveniente. Ritiene che si debbano colpire i valori esteri prima dell'applicazione dell'imposta sul reddito per evitare l'esodo dei capitali francesi all'estero che sarebbe impedito da una imposta sui valori esteri.

WASHINGTON, 18. — Si crede che il progetto di legge emendato sull'immigrazione sarà approvato dal Congresso.

Il presidente Roosevelt ha manifestato il suo desiderio che il progetto si discuta subito.

L'AJA, 18. — De Martens è giunto all'Aja ed ha conferito col ministro degli esteri. Poscia è stato ricevuto dalla Regina.

Alla legazione russa vi è stato un gran pranzo in onore di De Martens, al quale tra gli altri assistevano il ministro degli esteri, il presidente della fondazione Carnegie ed il segretario della Corte arbitrale.

De Martens ha ricevuto alla legazione russa i rappresentanti all'Aja dei Governi invitati alla seconda conferenza per la pace.

PIETROBURGO, 18. — Dei 6019 elettori di secondo grado nominati finora 2326 sono di destra (1416 monarchici e 910 moderati) 2526 di sinistra, 499 nazionalisti, 392 ascritti a nessuno partito e 276 incerti.

LONDRA, 18. — *Camera dei lordi.* — Si discute la questione della difesa nazionale, in un caso di sorpresa nel momento in cui la flotta inglese eseguisse manovre al largo.

Lord Roberts esprime le sue idee pessimistiche in proposito e sostiene la necessità di rinforzi militari.

Il sottosegretario per la guerra, conte di Portsmouth, confutando le parole di lord Roberts, dà assicurazioni circa la difesa nazionale.

Il conte di Portsmouth dice che la teoria di lord Roberts si basa sull'ipotesi che le nazioni vicine all'Inghilterra si compongano di briganti capaci di un tradimento. Bisogna che vi sia un periodo di tensione nei rapporti prima che avvenga una dichiarazione di guerra. La flotta inglese non si recherebbe a diporto in Corsica qualora l'orizzonte politico non fosse assolutamente senza pericoli. Il Comitato della difesa nazionale ha studiata la questione sotto tutti gli aspetti ed ha preparato i piani di difesa che metterebbero in grado di resistere agli attacchi anche se il buon senso e le consuetudini internazionali gli permettessero di supporre che le nazioni con le quali siano nei migliori rapporti, avessero l'intenzione di condursi in modo così sleale.

VIENNA, 18. — I funerali solenni della principessa Clementina avranno luogo il 20 nel pomeriggio. Vi assisteranno l'Imperatore e tutti gli arciduchi.

LONDRA, 18. — Dal rapporto ufficiale delle manovre navali del 1906 risulta che la tattica consistente nel rifiutare il combattimento per tentare di distruggere la marina mercantile avversaria condurrebbe fatalmente al disastro l'aggressore.

WASHINGTON, 18. — La Commissione per la marina del Senato ha approvato un credito di dodici milioni di dollari per la costruzione di due corazzate tipo *Dreadnought*.

RIGA, 18. — Il processo contro alcuni degli insorti di Tukum, che era cominciato il primo gennaio, è terminato oggi.

Degli accusati 17 sono stati condannati a morte, uno ad 8 anni di prigione, 45 a periodi vari di lavori forzati e 12 sono stati assolti.

MOSCA, 18. — Ieri ed oggi furono operati molti arresti sulla base di documenti trovati nella perquisizione alla scuola tecnica.

La perquisizione è stata fatta in seguito all'annuncio che là sarebbe stata tenuta una conferenza da Svetlow, il cui vero nome è Groronsky, e che è ricercato dalla polizia.

Settanta persone estranee alla scuola furono arrestate. La conferenza era in realtà un'assemblea di socialisti-rivoluzionari.

PIETROBURGO, 18. — Secondo informazioni della polizia la conferenza tenuta ieri all'Università dai socialisti rivoluzionari aveva per oggetto di decidere sulla tattica del partito. La polizia ha arrestato 66 persone nell'aula e 200 persone nei corridoi. Gli studenti furono subito rilasciati, gli altri, in numero di 48, saranno trattenuti in arresto, fino a che non siano stati identificati.

LONDRA, 19. — Balfour, parlando alla Camera dei comuni circa il conflitto fra essa e la Camera dei lordi, difese quest'ultima. Soggiunse che in ogni paese in cui esistano due Camere vige la costituzione inglese, la quale è il regime più adatto. Se la Camera dei comuni assumesse un potere illimitato, la costituzione britannica protrebbe istantaneamente crollare.

L'oratore disse che se il Governo si mischia nelle divergenze sulle relazioni fra le due Camere, quella dei Comuni ne subirà le conseguenze. Tale questione farà passare tutte le altre in se-

conda linea. Del resto, nessun motivo esiste perchè il Governo si metta in una via così pericolosa.

PIETROBURGO, 19. — Il Senato ha respinto il ricorso del prefetto di Pietroburgo contro l'iscrizione del pope Gregorio Petrow e di numerose altre persone nelle liste elettorali ed ha riconosciuto il diritto di Petrow e degli altri di prender parte alle elezioni.

Il Senato ha respinto pure il ricorso del professore Kowalewski contro il rifiuto della Commissione di iscriverlo nelle liste elettorali.

LONDRA, 19. — Il governatore dell'isola Maurizio annuncia che nella settimana che è terminata il 14 corr. si sono avuti sette casi di peste con sei decessi.

WASHINGTON, 19. — Ecco le basi dell'accordo concluso tra il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ed i rappresentanti di San Francisco:

Tutti i fanciulli di razza estera al disotto dei 16 anni che parlano l'inglese possono essere ammessi nelle scuole bianche; scuole speciali saranno istituite per i fanciulli di origine estera che non conoscono abbastanza la lingua inglese.

NEW-YORK, 19. — Un dispaccio da Caracas (via Port of Spain) annuncia che il generale Paredes e un piccolo gruppo di rivoluzionari sono stati fatti prigionieri nel villaggio El Rosario.

Il generale Paredes è ferito.

WASHINGTON, 19. — La Camera dei rappresentanti ha accettato le conclusioni del Comitato della Conferenza interparlamentare già approvate sabato dal Senato.

Si crede che questa adesione darà una soluzione definitiva alle difficoltà relative al trattamento dei giapponesi nelle scuole di San Francisco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 febbraio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	755.39.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 14.4. minimo 3.0.
Pioggia in 24 ore	— —

18 febbraio 1907.

In Europa: pressione massima di 772 sul golfo di Guascogna, minima di 743 sul golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al nord, salito di 1 a 4 mm. altrove; temperatura aumentata quasi ovunque.

Barometro: minimo a 756 al sud-est, massimo a 762 all'estremo nord.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo vario al nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 febbraio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	15 0	7 0
Genova	coperto	legg. mosso	15 0	8 8
Spezia	sereno	calmo	13 8	3 8
Cuneo	1/4 coperto	—	12 3	2 0
Torino	sereno	—	0 0	— 1 7
Alessandria	1/4 coperto	—	4 7	— 4 5
Novara	sereno	—	6 5	— 3 5
Domodossola	sereno	—	16 0	8 5
Pavia	1/4 coperto	—	6 2	— 2 2
Milano	1/2 coperto	—	8 2	— 1 4
Sondrio	sereno	—	10 2	— 1 9
Bergamo	sereno	—	11 2	3 8
Brescia	1/4 coperto	—	5 0	— 4 0
Cremona	1/4 coperto	—	5 1	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	5 3	— 2 0
Verona	sereno	—	7 0	— 1 2
Belluno	1/4 coperto	—	5 0	— 4 5
Udine	1/4 coperto	—	9 9	0 2
Treviso	1/2 coperto	—	10 2	0 9
Venezia	sereno	legg. mosso	9 2	0 4
Padova	sereno	—	8 0	— 0 5
Rovigo	sereno	—	9 4	— 1 0
Piacenza	1/4 coperto	—	3 8	— 3 0
Parma	sereno	—	6 2	— 1 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	6 0	0 0
Modena	sereno	—	5 6	— 2 1
Ferrara	sereno	—	6 7	— 1 0
Bologna	—	—	—	—
Ravenna	sereno	—	6 3	— 2 8
Forlì	sereno	—	6 2	1 2
Pesaro	sereno	calmo	7 2	0 1
Ancona	sereno	legg. mosso	7 6	1 5
Urbino	—	—	—	—
Macerata	sereno	—	6 3	0 5
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	2 0
Perugia	sereno	—	7 7	2 3
Camerino	sereno	—	6 2	0 0
Lucca	sereno	—	13 4	0 2
Pisa	sereno	—	16 0	— 1 2
Livorno	sereno	calmo	14 6	2 5
Firenze	sereno	—	12 5	— 1 0
Arezzo	sereno	—	11 3	— 0 8
Siena	1/4 coperto	—	10 0	1 1
Grosseto	sereno	—	6 4	1 0
Roma	sereno	—	14 1	3 0
Teramo	sereno	—	9 6	1 8
Chieti	sereno	—	7 3	1 0
Aquila	sereno	—	6 3	— 1 7
Agnone	sereno	—	3 6	0 0
Foggia	1/4 coperto	—	8 9	2 9
Bari	1/4 coperto	agitato	9 0	3 4
Lecce	1/2 coperto		11 2	6 1
Caserta	sereno		11 5	4 0
Napoli	sereno	calmo	12 7	5 4
Benevento	sereno	—	9 5	0 8
Avellino	sereno	—	8 5	2 8
Caggiano	sereno	—	2 7	0 4
Potenza	1/2 coperto	—	2 0	— 0 4
Cosenza	sereno	—	10 6	2 0
Tiriolo	sereno	—	6 5	0 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	14 5	10 3
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	10 8
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	14 3	4 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	9 0	2 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	4 2
Messina	sereno	calmo	13 4	9 9
Catania	sereno	agitato	15 2	5 8
Siracusa	sereno	mosso	13 6	5 9
Cagliari	sereno	mosso	15 0	5 8
Sassari	3/4 coperto	—	11 4	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate, — RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile,*